

Quattro giorni di mostre, incontri e testimonianze a Palazzo Ducale
Tutto ruota intorno ai temi della Cittadinanza e della Appartenenza



La “Storia in piazza” racconta i popoli in movimento

RAFFAELE NIRI

«**L**a missione dello storico è rimettere in discussione i luoghi comuni. La gentesi muove perché è obbligata: guerre, carestie, crisi economiche. E, chi parte, ha sempre un mix di pessimismo e ottimismo: oggi va male, magari domani andrà meglio. Ricordiamocelo: nella storia umana i movimenti dei popoli non sono l'eccezione. Sono la regola». Oggi pomeriggio, alle 18, Donald Sassoon — curatore con Luca Borzani e Antonio Gibelli anche di questa terza edizione della “Storia in piazza” — aprirà questi quattro giorni super-densi con un incontro intitolato “Popoli in movimento da che mondo è mondo”.

C'è un dato che — da solo — dà il senso di quanto “La Storia in piazza” sia già entrata nella pelle della città: settemila persone si sono già prenotate, e sono soprattutto scolaresche, per partecipare ad almeno uno dei cento appuntamenti che si susseguiranno da stamane alle 10 (“Nel mare ci sono i cocodrilli”, dal best seller di Fabio Geda) a domenica notte (Stefano Rodotà che parla di “Cittadinanza e diritti”).

Conferenza stampa affollatissima (Luca Borzani, Donald Sassoon, Antonio Gibelli, la responsabile scolastica Giuliana Pupazzoni, l'assessore Andrea Ranieri, il musicista Beppe Gambetta, il presidente del Primo Levi Ariel Dello Strologo), ieri mattina, per raccontare “con una polifonia di linguaggi — come sottolinea Gibelli — un'impresa corale”. L'intuizio-

ne arriva da lontano, spiega Dello Strologo, da quando il Primo Levi pensò a fare della storia — a Genova — un momento centrale per la cultura europea. Così, da oggi a giovedì, si alterneranno Marco Aime, Michel Balard, Lucio Caracciolo, Luigi Luca Cavalli Sforza (venerdì), David Abulafia, Maurice Aymard, Massimo Montanari (sabato), Marc Augè, Goffredo Fofi,

Uliano Lucas, Stefano Rodotà, Salvatore Veca, Catherine Wihtol de Wenden (domenica), solo per citarne alcuni. Tra i momenti più spettacolari, da non perdere stasera (ore 21) “Senza confini” di e con Moni Ovadia e venerdì sera Beppe Gambetta e Peter Ostroushko con uno spettacolo, sempre alle 21, di “musiche e suggestioni musicali dei popoli migranti — racconta lo stesso Gambetta — un viaggio tra confini, oceani e continenti”.

Poi le mostre, tante e tutte suggestive. Da non perdere, alla Loggia degli Abati, “Migrazioni. Il lungo viaggio”, un racconto per immagini del più grande fotoreporter italiano, Uliano Lucas, ma non ci sarà angolo del Ducale senza qualche suggestione. Da Feltrinelli,

poi c'è “Nostra patria è il mondo intero”, carrellata di vignette inedite ideata da Staino con la partecipazione di Altan, ElleKappa, Vauro (a cura di Arci Liguria). «Alla fine — sottolinea Borzani — tutto ruota attorno ai temi della Cittadinanza e dell'Appartenenza. Ne siamo fieri». Ah, è tutto gratis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GENOVA.IT
Oggi alle 18
su Repubblica.it
in streaming
la lezione di
Donald Sassoon

**Già in settemila
prenotati per seguire
i cento appuntamenti
della manifestazione**

**Alla Feltrinelli
tante vignette:
Staino, Altan, Vauro
ed ElleKappa**

STORIE AFRICANE

Le racconta con foto in bianco e nero Pino Ninfa. Due mondi: l'isola di Goré, luogo di partenza dei primi schiavi verso l'America e il deserto del Sudan in prossimità della città di Merowe, dove transitano le carovane dei nuovi schiavi dirette al Nord del continente



I personaggi



DONALD SASSOON
Lo storico inglese oggi alle 18 al Maggior Consiglio



MONI OVADIA
Stasera alle 21 presenta "Senza confini".



BEPPE GAMBETTA
Domani alle 21 concerto al Maggior Consiglio

IL LOGO

"La storia in piazza" per quattro giorni animerà il Ducale dalle ore 10 a tarda sera. Ingresso sempre libero

